

Allegato (10) - SANATORIA

Vincolo Idrogeologico R.D.L. 3267/23 e R.D. 1126/26 D.G.R. 6215/96 D.G.R. 3888/98- Tab.

...

PRESCRIZIONI DA OSSERVARE NELLA ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTENELL'AUTOCERTIFICAZIONE

Il presente disciplinare fa parte integrante dell'autocertificazione

Il sottoscritto Ing. Emiliano Leoni nato a Albano Laziale il 02/08/1983 Provincia di RM, con studio professionale in Ariccia Provincia di RM CAP 00072 in via della Costa n. 32 Telefono 06/9391422 Pec: e.leoni@pec.ording.roma.it in qualità di Tecnico Incaricato

DICHIARA

1. Lo sradicamento ed il taglio di piante arboree o arbustive è consentito solo per quelle radicate nell'area di insediamento dell'opera autorizzata o se puntualmente prevista dal progetto.
2. Il materiale terroso proveniente dagli scavi, qualora non riutilizzato per il riempimento degli stessi, se rimarrà sul posto dovrà essere depositato in zone prive di vegetazione forestale, opportunamente conguagliato sistemato a strati, livellato, compattato e rinverdito, così da evitare ristagni di acqua o erosioni o frane.
3. Tutto il materiale di risulta dovrà essere smaltito nei luoghi e con le modalità consentite dalla norma vigente. Ne resta escluso qualsiasi impiego in contrasto con norme di Legge.
4. Quando l'opera, le cui caratteristiche costituiscono pericolo d'incendio (serbatoio GPL ecc.), si trova a distanza inferiore a m. 100 dal bosco, si dovrà provvedere all'installazione di idonee protezioni ed impianti antincendio le cui caratteristiche dovranno essere riportate nella documentazione tecnica e cartografica allegata. Per nuovi fabbricati, le acque di gronda dello stesso e quelle provenienti da piazzali impermeabilizzati ecc. potranno essere raccolte per cisterne interrate destinate a serbatoi d'acqua per impianto antincendio che dovranno poter funzionare anche in assenza di erogazione idrica; deve essere tenuta libera dai residui vegetali seccaginosi una fascia larga m.20 dalle strade e m.30 dalle ferrovie; in tali fasce sarà comunque vietato estirpare le ceppaie arboree ed arbustive vive, ma anche mettere a dimora specie facilmente infiammabili; all'asportazione della sola porzione epigea del cespugliame più infiammabile si provvederà annualmente nel mese di Giugno, per ostacolarne il riformarsi durante la stessa estate.
5. Dovranno essere realizzate tutte quelle opere (canalette di scolo, scoline trasversali, drenaggi ecc.) atte a garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche, superficiali e di infiltrazione.
6. Eventuali erosioni o franamenti che dovessero verificarsi a seguito delle opere richieste dovranno essere opportunamente sistemati secondo idonee soluzioni opportunamente studiate.

7. Le aree non interessate da opere, così come indicate negli elaborati di progetto, dovranno conservare la loro permeabilità originale con esclusione dunque di pavimentazioni di qualsiasi genere.
8. Gli spazi destinati a piazzali, parcheggi e viabilità pedonale o meccanizzata, dovranno essere realizzati con modalità costruttive che consentano l'infiltrazione o la non ritenzione anche temporanea delle acque (eccezione fatta per motivi di sicurezza e di tutela storico ambientale); le piazzole di parcheggio dovranno essere realizzati con celle autobloccanti posate su letti di sabbia, con assenza di platee impermeabili sottostanti.
9. La validità della presente autorizzazione è subordinata al rilascio della autorizzazione edilizia da parte del Comune di competenza.
10. Non dovrà essere diminuita la capacità di invaso delle aree inondabili aventi funzione di cassa di espansione nella permeabilità superficiale complessiva delle stesse.
11. Nelle aree inondabili o soggette a ristagno periodico di acqua per le piantagioni legnose dovranno essere impiegate essenze a forte tasso di traspirazione (es. salici, pioppi, ontani, frassino ossifillo, farnia, farnetto etc.)
12. Nella porzione non edificata dell'area interessata non saranno consentiti manufatti di qualsiasi natura che possano ostacolare il deflusso delle acque in caso di inondazione; in particolare sono vietate le recinzioni, depositi di qualsiasi natura, serre, tettoie, piattaforme.
13. La sistemazione morfologica dell'area interessata non dovrà alterare i caratteri planoaltimetrici delle aree inondabili o soggette a ristagni di acqua; le destinazioni d'uso del terreno saranno scelte tra quelle che assicurino la massima permeabilità del suolo superficiale (es. prato, formazioni arboree ed arbustive, canneti) dunque la massima capacità di invaso.
14. Gli interventi di regimazione idraulica non dovranno aggravare le condizioni di rischio a valle degli insediamenti da essi protetti.

Ariccia lì 28/04/2025

**TIMBRO E FIRMA:
IL TECNICO INCARICATO**

